

notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno XI - settembre 1999

8/99

ISSN 1120-2521

Tutti utilizzano il mezzo pubblico:
proprio tutti
utilizzano
il bibliobus!



Logo del bibliobus sloveno di Maribor

SOMMARIO

- *Bibliobus in Slovenia* (Franco Nasella – Maria Teresa Natale) p. 2
- *Le biblioteche nella programmazione per i fondi strutturali 2000-2006* (Rossella Caffo) p. 4
- *Una città per biblioteca* (a cura di Puntospaziolineaspazio) p. 6
- *Decreto legislativo 6 maggio 1999, n. 169* p. 8
- *AIB programma INFO2000* p. 10
- *AIB attività delle sezioni – notizie dalle regioni* p. 12
- *AIB attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro* p. 14
- *Di tutto un po'* p. 19
- ▲ *Domanda di ammissione all'albo professionale dei bibliotecari italiani* p. 20

Bibliobus in Slovenia: un'esperienza all'avanguardia

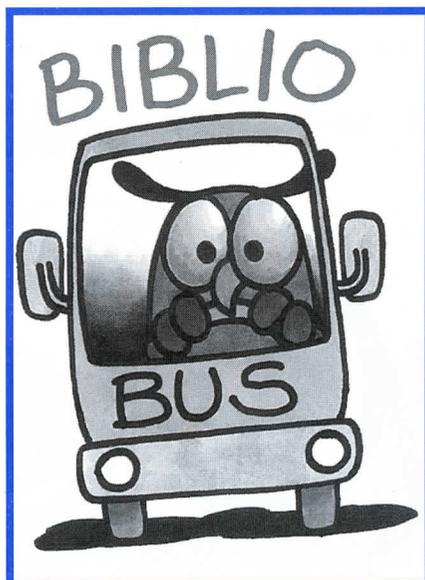
di Franco Nasella e Maria Teresa Natale

Su sollecitazione del presidente Poggiali, molto sensibile alle problematiche delle "biblioteche mobili", ne approfittiamo, in occasione di una vacanza estiva in Slovenia, per cercare di conoscere la realtà dei bibliobus di questa giovane nazione, che però vanta esperienza in questo settore fin dal 1973.

È così che il 16 di agosto, verso mezzogiorno, entriamo nella biblioteca pubblica di Kranj, quarta città della Slovenia, ed esponiamo il nostro problema al primo bibliotecario che incontriamo al bancone di accoglienza. In meno di dieci minuti riusciamo ad avere il numero di telefono di casa di Nika Pugelj, responsabile del servizio bibliobus di tutta la Slovenia, in quei giorni in ferie.

Riusciamo a contattarla telefonicamente di sera e riconosciamo in lei, fin da subito, una signora disponibilissima, che tra l'altro parla anche un buon italiano. Nonostante fosse in procinto di partire, Nika ci dedica un'intera mattinata. Purtroppo nei mesi di luglio e agosto, i bibliobus sono fermi, ma comunque veniamo accompagnati in un garage di Lubiana per visitarne uno.

Innanzitutto, Nika ci fa una pano-



Logo del bibliobus di Maribor

ramica sulla situazione bibliotecaria slovena. Esistono quattro tipi di biblioteche, oltre alla Biblioteca nazionale (due milioni di volumi): 66 biblioteche universitarie (tre milioni), 250 biblioteche speciali (tre milioni), 650 biblioteche scolastiche (sei milioni) e 60 biblioteche pubbliche centrali con 231 biblioteche affiliate (6 milioni).

Finanziate dagli enti locali, aperte 60 ore alla settimana, le biblioteche pubbliche slovene sono automatizzate sin dal 1987 (sistema COBISS), effettuano prestiti gratuiti di libri e altri materiali, garantiscono servizi di consegna per anziani e disabili, oltre al prestito interbibliotecario. Nella maggior parte delle biblioteche pubbliche, gli utenti hanno a disposizione basi di dati bibliografiche e possono consultare autonomamente l'OPAC o collegarsi a Internet. Lo staff è generalmente costituito da bibliotecari che lavorano a tempo pieno, e soprattutto in tempi più recenti muniti di laurea in biblioteconomia all'Università di Lubiana.

Nelle comunità più decentrate, prive di filiali di biblioteche pubbliche, il servizio bibliotecario è garantito da nove bibliobus, vere e proprie appendici della biblioteca pubblica cittadina, con proprio personale e proprie collezioni di libri e materiali multimediali, che vengono costantemente rinnovati e arricchiti.

Di marche differenti (Man, Iveco, Renault, Mercedes), sono lunghi 10-12 metri, con soffitto trasparente, ma senza finestre lungo i lati, utilizzati per le scaffalature; tre veicoli sono anche



Carta d'identità della Slovenia

Superficie: 20.256 kmq
 Popolazione: 1.983.000 abitanti
 Densità della popolazione: 87,09% Sloveni, 0,43% Ungheresi, 0,16% Italiani.
 Lingua ufficiale: Sloveno
 Religione: 82% Cattolica
 Sistema politico: Repubblica democratica parlamentare
 Università: Lubiana e Maribor
 Scuole secondarie: 151
 Scuole primarie: 823
 Titoli pubblicati in un anno: 3194
 Giornali non quotidiani: 156
 Altre riviste: 882
 (Statistiche 1995-1996)



Il bibliobus di Maribor

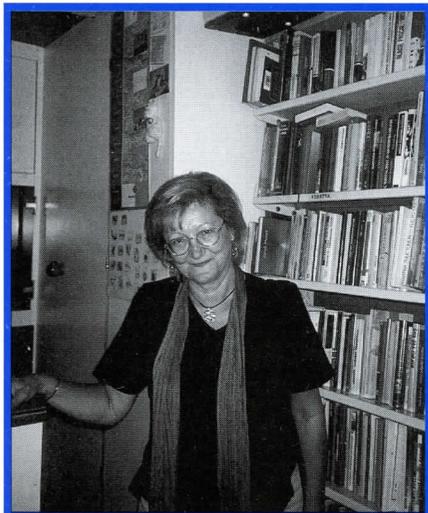


→ muniti di servizi sanitari e di un cucinino, mentre non sono ancora presenti elevatori per gli handicappati. Tutti muniti di telefoni cellulari, solo uno è dotato di un sistema informativo computerizzato. Sui bibliobus lavorano a tempo pieno sedici bibliotecari qualificati e nove autisti/assistenti di biblioteca.

Il servizio garantisce le soste in 545 siti (paesini con meno di 500 abitanti, scuole, fabbriche, case di riposo per anziani, prigionie), rigorosamente non serviti dalle reti bibliotecarie tradizionali. Ad eccezione dell'estate, i bibliobus effettuano il servizio tutti i giorni della settimana, ripassando negli stessi luoghi ogni settimana, ogni quindici giorni o al massimo ogni mese. La grafica delle fiancate, differente su ognuno dei veicoli, è stata studiata per attirare gli utenti e rendere immediatamente riconoscibili i bibliobus.

Nika ci ha poi fornito qualche statistica: nel 1996 le collezioni librerie dei bibliobus erano costituite da 115.000 volumi e 7000 materiali multimediali. I bibliobus erano stati visitati da 18.300 utenti (per lo più giovani) per un totale di 79.880 visite, 535.700 prestiti di volumi e 31.500 prestiti di materiali non librari.

In particolare, Nika ci ha fatto visitare il bibliobus in servizio nel territorio del comune di Lubiana. Costruito nel 1992 può portare 4500 volumi e alcune centinaia tra videocassette e CD. Le raccolte vengono rinnovate continuamente e attualmente contano circa 45.000 volumi e 5000 materiali non librari. Il personale è costituito da quattro bibliotecari qualificati e da un autista/assistente di biblioteca a tempo pie-



Nika Pugelj nel bibliobus di Lubiana



Il bibliobus di Postojna



Il bibliobus di Nova Gorica

no. L'utente medio di questo bibliobus è rappresentato da una persona giovane, che usufruisce del servizio 15 volte all'anno per richiedere ogni volta almeno sei prestiti. Nel 1996 la biblioteca mobile veniva visitata in media da 26 utenti all'ora, con una media di 151 prestiti (126 volumi e 25 materiali non librari). Ma purtroppo non è tutto oro quel che luccica. Nika infatti ci ha confessato le sue preoccupazioni sul futuro dei bibliobus. Se in precedenza il servizio veniva finanziato dallo Stato, attualmente esso viene finanziato dal Comune e quindi, ogni anno, l'accrescimento delle collezioni e la stessa sopravvivenza del servizio dipendono dalla volontà del singolo sindaco, che non sempre è sensibile alla problematica della lettura e delle biblioteche.

Il piacevole incontro con Nika si è concluso con un aperitivo al castello di Lubiana, discutendo ancora di biblioteche e di altro. Nika ci ha anche detto

di essere un membro dell'esecutivo della Tavola rotonda IFLA che si occupa delle biblioteche mobili e che, in quanto tale, è interessata a ricevere notizie su esperienze in questo ambito anche in altri paesi. Chiunque volesse mettersi in contatto con lei, può scrivere al seguente indirizzo: Knjiznica O. Zupančič, Nika Pugelj, Bibliobus, Gospodska 3, 1000 Ljubljana, Slovenia, e-mail nika@lj-oz.sik.si.

Service Point

È la rivista edita dal Branch and Mobile Libraries Group della Library Association. Contiene notizie utili e aggiornate sui bibliobus inglesi (più di mille) ed europei in generale, oltre a informazioni sul festival annuale dei bibliobus. Per informazioni, scrivere a: Hon. Editor, Ian Stringer, 3 Spring Garden, Hensall, Goole, DN 14 0QL, England, e-mail library-admin@barnsley.ac.uk.



Le biblioteche nella programmazione per i fondi strutturali 2000-2006

a cura di Rossella Caffo

Non è da molto tempo che, nel delineare le politiche di coesione, l'Unione Europea va rivolgendo maggiore attenzione ai problemi della cultura, attenzione che ha le sue radici nell'articolo 128 del Trattato di Maastricht e che va evidenziando le potenzialità del settore cultura ai fini dello sviluppo territoriale, del miglioramento della vita nei centri urbani e della creazione di nuovi bacini di occupazione.

Anche il governo nazionale ha contribuito in maniera decisiva a riconoscere il settore dei beni culturali ammissibile al cofinanziamento dei fondi strutturali. Determinante infatti è stato l'impegno del Ministero per i beni e le attività culturali nel proporre, di concerto con la Commissione europea, un asse di intervento specifico nell'ambito della programmazione per i fondi strutturali 2000-2006 sulle risorse culturali e storiche, viste non solo come beni, ma anche come servizi culturali nel campo dell'educazione e della ricerca.

L'attività nazionale e regionale di programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 fa riferimento ai contenuti della Delibera CIPE 22 dicembre 1998 che riprende il lavoro avviato nel Seminario di Catania del 2-4 dicembre 1998, e fissa un quadro organizzativo preciso per ciascuna delle fasi attuative individuate.

La suddetta delibera CIPE prevedeva l'attivazione di 17 tavoli nazionali di settore, tra i quali il tavolo Beni culturali. È stato dunque attivato nel gennaio 1999 il tavolo nazionale di settore affidato al Ministero per i beni e le attività culturali in qualità di amministrazione pilota. I lavori del tavolo si sono conclusi con la presentazione al Ministero del tesoro bilancio e programmazione economica, amministrazione coordinatrice a livello nazionale della attività di programmazione per i fondi strutturali, entro la data prevista (15 marzo), del Rapporto interinale di settore.

Gli obiettivi che il documento di programmazione del Ministero indica quali prioritari sono:

- consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, archivistico e bibliografico delle aree depresse quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato;
- migliorare la qualità dell'offerta culturale attraverso la creazione e il potenziamento di "reti" e di sistemi integrati di beni, servizi e strutture culturali sul territorio in grado di moltiplicare, qualificare e diversificare l'offerta e la fruizione;
- dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione avanzata degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio legati alle linee di sviluppo del territorio;
- sviluppare attività di formazione per la riqualificazione delle risorse umane e la creazione di competenze, specializzazioni legate, direttamente o indirettamente, alle politiche di tutela, valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale;
- ridurre, attraverso la rete delle biblioteche, il divario informativo e di strumenti per l'educazione e la ricerca a sostegno dello sviluppo economico, culturale e sociale con particolare riguardo alle aree del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda le biblioteche il documento propone le seguenti aree di intervento:

- restauro e rifunzionalizzazione di complessi architettonici già sedi di biblioteche o da adibire a questa funzione e di centri polifunzionali;
- organizzazione di servizi, con particolare riferimento a quelli multimediali in rete integrati sul territorio tra archivi, biblioteche e musei;
- potenziamento del Servizio bibliotecario nazionale, che costituisce la struttura portante del sistema informativo nazionale per l'educazione, la ricerca e l'informazione del cittadino;
- realizzazione del Piano d'azione Me-

diateca 2000, che prevede tra l'altro il potenziamento delle biblioteche attraverso la creazione di servizi innovativi e multimediali, l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche, il collegamento con le reti civiche;

- inventariazione e catalogazione, messa a punto di standard, per la conoscenza e la diffusione del patrimonio;
- recupero retrospettivo dei cataloghi delle biblioteche, con particolare riferimento ai fondi meridionalistici ed ai fondi musicali, e digitalizzazione delle raccolte di particolare valore sia ai fini della conservazione che della diffusione e fruibilità attraverso le reti.

Sulla base dei contenuti del documento di programmazione il Ministero ha avviato incontri di concertazione con tutte le Regioni interessate, in particolare con quelle che rientrano nell'obiettivo 1 (Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia).

Le fasi successive della programmazione sono definite dalla delibera CIPE del 14 maggio 1999, che fissava per il 31 luglio la data di presentazione all'Unione Europea del Programma di sviluppo del Mezzogiorno (PSM) con i relativi Programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR). L'obiettivo generale della nuova politica nazionale per il Mezzogiorno, che la delibera CIPE individua ai fini della programmazione 2000-2006, è quello di creare nuova e qualificata occupazione. Il Programma di sviluppo del Mezzogiorno è organizzato in un sistema di *obiettivi specifici* e di *assi prioritari*. Il Ministero ha lavorato, sulla scorta delle linee generali fissate dal Rapporto interinale e con l'ausilio dell'Assistenza tecnica alla programmazione attivata da parte del Ministero del tesoro, all'elaborazione dell'Asse risorse culturali. Il tema delle risorse culturali è stato quindi individuato tra gli assi di prioritaria valenza nazionale (Asse II). Il quadro finanziario pertanto dovrà recepire il forte rilievo assunto dalla valorizzazione di tali risorse. La citata delibera CI-



PE infatti indica come criterio orientativo nel riparto delle risorse fra gli assi, di assegnare all'Asse I, *risorse naturali*, e all'Asse II, *risorse culturali*, nel complesso una quota pari al 30% dei fondi. Se si considera che la quota di fondi strutturali assegnata all'Italia è stata di 40 mila miliardi ai quali vanno aggiunti altrettanti fondi di cofinanziamento nazionale, si può avere un quadro approssimativo di quali potranno essere le risorse che nei prossimi sette anni saranno disponibili per la valorizzazione delle risorse culturali in Italia, di cui le biblioteche costituiscono una parte significativa.

È ora in corso la fase della concertazione con le Regioni perché nei Piani operativi regionali vengano recepiti i contenuti delle linee guida per l'Asse *risorse culturali*, elaborate dal Ministero. Gli incontri bilaterali tra Regioni e Ministero, che si sono svolti in un clima di fattiva collaborazione, hanno evidenziato un sostanziale accordo sulle linee proposte per il settore delle biblioteche. Nei prossimi mesi, dopo l'approvazione del Piano nazionale da parte della Commissione europea, verrà attivato, sempre di concerto tra Stato e Regioni, un complemento di programmazione, fase nella quale si preciseranno con maggior dettaglio linee di intervento e progetti.

Questo ambito di programmazione rappresenta un'occasione di primaria importanza per poter finalmente realizzare nel Mezzogiorno d'Italia investimenti di notevole portata per la creazione di moderne infrastrutture che garantiscano l'accesso all'informazione e alla conoscenza a tutti i cittadini. L'obiettivo principale è il potenziamento della rete delle biblioteche e la loro conversione in moderne biblioteche multimediali, in grado di erogare servizi sia tradizionali che innovativi di accesso all'informazione e di supporto all'educazione e alla ricerca, contribuendo inoltre alla creazione di nuova e qualificata occupazione.

In questa fase l'azione del Ministero acquista un valore strategico nel sostenere e promuovere specifiche misure sui beni culturali, e sulle biblioteche in particolare, nelle singole programmazioni regionali, sperimentando nella pratica il metodo della concertazione istituzionale su specifici assi di intervento.



Conferenza internazionale Cultural work within the Information Society Roma, 22-23 ottobre 1999

È in programma a Roma il 22 e 23 ottobre prossimi, nella sala della Prototeca in Campidoglio, il convegno *Cultural work within the Information Society*, organizzato congiuntamente dal Consiglio d'Europa e dal Comune di Roma nell'ambito del settore "Training, qualifications and professional profiles" del progetto "New information technologies". Obiettivo della manifestazione è quello di validare, da un lato, le tesi sui contenuti della politica culturale nella società dell'informazione raccolte dal Consiglio d'Europa in un progetto di Raccomandazione e di analizzare criticamente, dall'altro, alcune tendenze ormai in atto nei vari settori del *management* culturale.

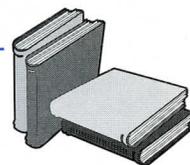
L'iniziativa è carica di aspettative e tende a indirizzare verso un ampio percorso comune tutti gli operatori dell'industria culturale (sistema commerciale dei mass media) e delle istituzioni culturali (ad esempio, biblioteche, archivi e musei) impegnati nella creazione e nella diffusione di prodotti e servizi informativi. Le tematiche in primo piano riguardano professionalità in trasformazione, nuovi contesti di organizzazione del lavoro, occasioni di investimento e opportunità di collaborazione intersettoriale nel vasto comparto dei beni culturali, il tutto sulla scorta di un'avanzata tecnologia digitale al servizio dell'informazione.

Il convegno dichiara la sua valenza internazionale chiamando a raccolta esponenti di governo e responsabili di varie istituzioni estere, pubbliche e private, nel campo dell'informazione e della comunicazione, nonché rappresentanti di associazioni professionali e invita a valutare criticamente le soluzioni di una politica culturale fondata su alcuni valori emergenti. Tra questi, il richiamo più incisivo è al processo della convergenza, che in senso politico implica sempre più l'adozione di logiche di cooperazione tra le istituzioni che investono in cultura e in senso tecnico profila un'espansione verso un grande mercato universale del multimediale. Con crescente energia si esprime la necessità di un coinvolgimento attivo delle istituzioni pubbliche nella realizzazione di progetti che rispettino il pluralismo e la diversità delle tradizioni culturali e con altrettanta consapevolezza sono ribaditi i principi della globalizzazione del mercato dell'informazione accelerata dallo sviluppo della comunicazione digitale e l'orientamento verso piani di formazione permanente dei lavoratori, ispirati alla flessibilità delle competenze di tipo sia manageriale che tecnico.

Altri connotati della società dell'informazione balzati ormai in evidenza sono l'accesso all'informazione rivendicato dal largo pubblico, vale a dire dall'intera comunità di cittadini consumatori di prodotti e servizi pubblici legati all'offerta di informazione e il riconoscimento che il sistema di produzione culturale non può permettersi di agire in autonomia, poiché è influenzato dalle stesse dinamiche di mercato che investono tutti i processi economici.

A condividere queste posizioni sono chiamati tutti i soggetti attivi nell'amministrazione della cultura, a livello sia nazionale che locale. Particolare rilevanza assume nel contesto italiano l'iniziativa che si sviluppa su base regionale, ritenuta in grado di aggregare con successo nell'ambito di sistemi informativi in rete le esigenze delle varie componenti socio-economiche che agiscono sul territorio (imprenditoria, servizi, infrastrutture, mass media, strutture culturali). Altro spazio privilegiato di azione è costituito dalle aree urbane, vale a dire dalle città, intese non soltanto come nuclei di tradizione storica da preservare, ma soprattutto come modelli di applicazione di circuiti informativi (ad esempio, le reti civiche) che favoriscono la mobilità e lo scambio dei valori culturali, nel tentativo di garantire eque opportunità di crescita intellettuale alla collettività, tramite libero accesso all'informazione e libertà di espressione.

In questa visione modellata sulla coesione delle forze sociali, le biblioteche devono agire come motore della civiltà culturale e rendersi interpreti di una piena valorizzazione dei sistemi di produzione e diffusione delle risorse informative. Durante il convegno, la presentazione di alcune esperienze avviate sul campo nel settore degli audiovisivi e dell'editoria in genere, così come in alcune biblioteche e musei, darà la misura di quanto certe politiche di *management* culturale siano riuscite a tradursi in validi progetti operativi.



Una città per biblioteca

a cura di Puntospaziolineaspazio

A un anno esatto dall'avvio delle prime pennellate sulla lavagna virtuale della rubrica «Biblioteche e città», Puntospaziolineaspazio ha incontrato l'assemblea dei segugi, per verificare il percorso fin qui fatto e determinare il prossimo a venire.

Nel mondo che viviamo, la città è da sempre la cassa di risonanza dei processi di trasformazione (non tutti belli e positivi); la stessa idea di biblioteca pubblica non sarebbe per molti versi possibile se prescindesse da questo sfondo che non si esaurisce nel semplice "contesto urbano", come spesso viene chiamato. Ed è proprio per questo motivo che, un anno or sono, decidemmo di realizzare un piccolo sito dal quale osservare "cosa succede in città", come titolava l'articolo di apertura della nuova rubrica.

Di cose, effettivamente, ne sono successe molte; per ragioni facilmente comprensibili non è stato sempre possibile dar conto di tutto, e tuttavia siamo giunti a una prima conclusione: nel grandissimo flusso di informazioni che una città metropolitana produce, gestisce e consuma, la biblioteca pubblica è

uno snodo primario. Alla biblioteca sempre più frequentemente si chiede di essere luogo di orientamento anche rispetto a un tipo di informazione che per certi versi la trascende; da essa nessuno tollera la risposta: «non mi compete». Non solo luogo dell'informazione, ma anche della metainformazione, dell'informazione sull'informazione. Per dirla con le parole di Ranganathan, la biblioteca continua a essere un organismo che cresce, e continuerà a farlo anche nell'anno che verrà (grazie a Lucio Dalla e Giorgio Gaber).

Fatte queste debite premesse, vorremmo ora iniziare una seconda fase della vita di questa rubrica: vorremmo andare città per città, e visitare che rapporto c'è con la biblioteca; diciamo la biblioteca, anche quando l'offerta è numerosa, perché, pur nel rispetto delle differenti tipologie che è giusto rispettare, per l'utente la biblioteca è una. Cooperazione tra le biblioteche significa in primo luogo esaltazione delle specificità, concorso di parti, che viceversa sarebbero utili solo a pochi, verso la realizzazione di un circuito informativo più ampio, che nella crescente quantità di informazioni che

mette a disposizione ne facilita al tempo stesso l'uso, con mezzi di comunicazione sempre più amichevoli e versatili.

A questo punto, in un paese come il nostro, che per tanti aspetti è ancora il luogo delle differenze anche su questioni di grande rilievo, il rapporto tra cittadino/utente e biblioteca/istituzione è un dato variabile, poco omologato; e se questo per molti versi è un elemento positivo, in quanto indicatore di grande vivacità storica e culturale, non può non armonizzarsi con l'obiettivo di garantire uno standard minimo nell'erogazione del servizio al cittadino della comunità, che va dal piccolo comune all'organizzazione comunitaria europea.

Vi proponiamo, colleghe e colleghi, di conoscere e far conoscere le città attraverso le loro biblioteche. Città come biblioteca sarà un dossier *in progress*, nel quale condensare le esperienze, le impressioni, ma anche i progetti e le aspettative che si registrano nei territori metropolitani, e più in generale ovunque si faccia biblioteca, a vario titolo e livello. «Città come biblioteca» vuole
(segue a pag. 12)

ISISnet for libraries

Server Web, Z39.50 e standard OPAC per la gestione dei servizi bibliotecari con reti Internet/Intranet/Extranet

BiblioTeca

Sistema di gestione per biblioteche, rete e sistemi in ambiente Windows. Catalogazione, Gestione ordini, Prestito

XISIS

Applicazione Client/Server in ambiente XML per la gestione di archivi ISIS

WinHeurisko

Interfaccia di ricerca per archivi ISIS in ambiente Windows. Utilizzabile anche per la distribuzione di banche dati su Cd-Rom

Distributore nazionale del software
CDS/ISIS^{©UNESCO}

Via G. del Pian dei Carpinì, 1 - 50127 FIRENZE
Tel. 055/435777 Fax 435041
e-mail dbafi@dba.it

<http://www.dba.it>



**LA LETTERATURA GRIGIA:
POLITICA E PRATICA
Terzo convegno nazionale
organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità
Roma, 25-26 novembre 1999**

Programma preliminare

25 novembre 1999

ore 8,30

Registrazione dei partecipanti

ore 9,00

Saluto di benvenuto

Sessione I - Coordinatore A. Perazza De Pinedo

- V. Alberani, P. De Castro *La letteratura grigia da York a Internet*
A. Sardelli *Il fascino discreto della letteratura grigia: ridefinizione e ambiti di applicazione*
G. Solimine *La letteratura grigia ed i problemi di misurazione e valutazione*
D. Luzi *La letteratura grigia: tendenze a livello internazionale*

Comunicazioni

- P. Capitani, G. Cognetti *La terminologia per la letteratura grigia: problematiche aperte in ambito biomedico e socio sanitario*
C. Lanza, G. Pardelli *Una soggettazione automatica di letteratura grigia con algoritmi di reti neurali: due esperimenti ICAS e ILC*

ore 14,30

Sessione II - Coordinatore E. Poltronieri

- C. Magliano *Letteratura grigia e standard catalografici*
M. Boccato *Gestione informatica della letteratura grigia*

Comunicazioni

- A. Zanon *La catalogazione delle tesi: problematiche e ipotesi per una standardizzazione nelle università italiane*
M. Vivarelli *Letteratura grigia e fondi di interesse locale: risultati di un'indagine sulle biblioteche toscane*
A. Aceti, M. Castriotta, C. De Murtas, R. di Cesare, D. Luzi, P. Melis *Raccolta e gestione della LG in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro: primi risultati del Progetto ISPE-SL-CNR*

- I. Truccolo, G. Cognetti, M.A. Annunziata, B. Piani *Le informazioni ai pazienti: una banca dati delle risorse informative esistenti in Italia*
R. Pontegobbi *Grigia database*
M. Castriotta, F. Grosso *La letteratura grigia nella base di dati CISDOC: un trend in ascesa*

26 novembre 1999

ore 9.00

Sessione III - Coordinatore G. Lazzari

- G. D'Auria *Problematiche dell'accesso alla LG di fonte pubblica*
G. Pietropaoli *La banca dati LEGO della Camera dei deputati*
Z. Pistelli *Problemi e prospettive per un archivio elettronico delle tesi italiane*

Comunicazioni

- R. Ferrara *Accesso alla letteratura grigia dell'Istituto superiore di sanità*
A.M. Campanile, A. Fazio *L'apparato dell'indicizzazione nei sistemi SIGLE ed NTIS: interdisciplinarietà o specializzazione?*

Tavola Rotonda - Quale politica a livello nazionale?

- V. Alberani *Istituto superiore di sanità*
L. Borghetti *Biblioteca nazionale centrale, Roma*
E. Casolino *CNR*
I. Fontana *Biblioteca nazionale centrale, Firenze*
E. Lamaro *Camera dei deputati*
S. Molfese *Istituto centrale per il catalogo unico*

Comitato organizzatore: Vilma Alberani, Istituto superiore di sanità, Paola De Castro, Istituto superiore di sanità, Giovanni Lazzari, Camera dei Deputati, Giovanna Merola, ICCU, Alessandro Sardelli, BNCF

Per maggiori informazioni rivolgersi alla: **Segreteria del Convegno** "La Letteratura Grigia", Servizio per le attività editoriali, Istituto Superiore di Sanità, Viale Regina Elena, 299, 00161 Roma, tel. 0649902944, fax 0649902253, e-mail: segr-sae@iss.it.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

(da inviare alla Segreteria del Convegno)

Cognome e nome

Ente di appartenenza

Indirizzo dell'ente (via)(cap) (città)

Telefono Fax e-mail

Qualifica

Come annunciato nel numero scorso, si pubblica il testo del decreto di attuazione della direttiva 96/9/CE relativa alla tutela delle banche dati

**DECRETO LEGISLATIVO
6 MAGGIO 1999, N. 169.
ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA
96/9/CE RELATIVA
ALLA TUTELA GIURIDICA
DELLE BANCHE DI DATI**

IL PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la direttiva 96/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 1996, relativa alla tutela giuridica delle banche di dati;

Vista la legge 24 aprile 1998, n. 128, ed in particolare gli articoli 1 e 2, nonché l'articolo 43 che detta i criteri di delega al Governo per il recepimento della citata direttiva 96/9/CE;

Vista la legge 22 aprile 1941, n. 633, concernente la protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio;

Vista la legge 20 giugno 1973, n. 399, recante ratifica ed esecuzione della Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 3 dicembre 1998;

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 30 aprile 1999;

Sulla proposta del Ministro per le politiche comunitarie, di concerto con i Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delle comunicazioni e per i beni e le attività culturali;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

1. Al secondo comma dell'articolo 1 della legge 22 aprile 1941, n. 633, sono aggiunte, infine, le seguenti parole: «, nonché le banche di dati che per la scelta o la disposizione del materiale costituiscono una creazione intellettuale dell'autore».

Art. 2.

1. Dopo il numero 8) dell'arti-

colo 2 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è aggiunto il seguente:

«9) Le banche di dati di cui al secondo comma dell'articolo 1, intese come raccolte di opere, dati o altri elementi indipendenti sistematicamente o metodicamente disposti ed individualmente accessibili mediante mezzi elettronici o in altro modo. La tutela delle banche di dati non si estende al loro contenuto e lascia impregiudicati diritti esistenti su tale contenuto».

Art. 3.

1. L'articolo 12-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituito dal seguente:

«Art. 12-bis. - Salvo patto contrario, il datore di lavoro è titolare del diritto esclusivo di utilizzazione economica del programma per elaboratore o della banca di dati creati dal lavoratore dipendente nell'esecuzione delle sue mansioni o su istruzioni impartite dallo stesso datore di lavoro».

Art. 4.

1. Dopo la sezione VI del capo IV del titolo I della legge 22 aprile 1941, n. 633, è inserita la seguente:

«Sezione VII
BANCHE DI DATI

Art. 64-quinquies. - 1. L'autore di una banca di dati ha il diritto esclusivo di eseguire o autorizzare:

a) la riproduzione permanente o temporanea, totale o parziale, con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma;

b) la traduzione, l'adattamento, una diversa disposizione e ogni altra modifica;

c) qualsiasi forma di distribuzione al pubblico dell'originale o di copie della banca di dati; la prima vendita di una copia nel territorio dell'Unione europea da parte del titolare del diritto o con il suo consenso esaurisce il diritto di controllare, all'interno dell'Unione stessa, le vendite successive della copia;

d) qualsiasi presentazione, dimostrazione o comunicazione in pubblico, ivi compresa la trasmissione effettuata con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma;

e) qualsiasi riproduzione, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico dei risultati delle operazioni di cui alla lettera b).

Art. 64-sexies. - 1. Non sono soggetti all'autorizzazione di

cui all'articolo 64-quinquies da parte del titolare del diritto:

a) l'accesso o la consultazione della banca di dati quando abbiano esclusivamente finalità didattiche o di ricerca scientifica, non svolta nell'ambito di un'impresa, purché si indichi la fonte e nei limiti di quanto giustificato dallo scopo non commerciale perseguito. Nell'ambito di tali attività di accesso e consultazione, le eventuali operazioni di riproduzione permanente della totalità o di parte sostanziale del contenuto su altro supporto sono comunque soggette all'autorizzazione del titolare del diritto;

b) l'impiego di una banca di dati per fini di sicurezza pubblica o per effetto di una procedura amministrativa o giurisdizionale.

2. Non sono soggette all'autorizzazione dell'autore le attività indicate nell'articolo 64-quinquies poste in essere da parte dell'utente legittimo della banca di dati o di una sua copia, se tali attività sono necessarie per l'accesso al contenuto della stessa banca di dati e per il suo normale impiego; se l'utente legittimo è autorizzato ad utilizzare solo una parte della banca di dati, il presente comma si applica unicamente a tale parte.

3. Le clausole contrattuali pattuite in violazione del comma 2 sono nulle ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile.

4. Conformemente alla Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche, ratificata e resa esecutiva con legge 20 giugno 1978, n. 399, le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non possono essere interpretate in modo da consentire che la loro applicazione arrechi indebitamente pregiudizio al titolare del diritto o entri in conflitto con il normale impiego della banca di dati».

Art. 5.

1. Dopo il titolo II della legge 22 aprile 1941, n. 633, è inserito il seguente:

«Titolo II-bis
DISPOSIZIONI SUI DIRITTI
DEL COSTITUTORE DI UNA
BANCA DI DATI
DIRITTI E OBBLIGHI
DELL'UTENTE
Capo I
DIRITTI DEL COSTITUTORE DI UNA
BANCA DI DATI

Art. 102-bis. - 1. Ai fini del presente titolo si intende per:

a) costituente di una banca di dati: chi effettua investimenti rilevanti per la costituzione di una banca di dati o per la sua verifica o la sua presentazione, impegnando, a tal fine, mezzi finanziari, tempo o lavoro;

b) estrazione: il trasferimento permanente o temporaneo della totalità o di una parte sostanziale del contenuto di una banca di dati su un altro supporto con qualsiasi mezzo o in qualsivoglia forma. L'attività di prestito dei soggetti di cui all'articolo 69, comma 1, non costituisce atto di estrazione;

c) reimpiego: qualsivoglia forma di messa a disposizione del pubblico della totalità o di una parte sostanziale del contenuto della banca di dati mediante distribuzione di copie, noleggio, trasmissione effettuata con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma. L'attività di prestito dei soggetti di cui all'articolo 69, comma 1, non costituisce atto di reimpiego.

2. La prima vendita di una copia della banca di dati effettuata o consentita dal titolare in uno Stato membro dell'Unione europea esaurisce il diritto di controllare la rivendita della copia nel territorio dell'Unione europea.

3. Indipendentemente dalla tutelabilità della banca di dati a norma del diritto d'autore o di altri diritti e senza pregiudizio dei diritti sul contenuto o parti di esso, il costituente di una banca di dati ha il diritto, per la durata e alle condizioni stabilite dal presente capo, di vietare le operazioni di estrazione ovvero reimpiego della totalità o di una parte sostanziale della stessa.

4. Il diritto di cui al comma 3 si applica alle banche di dati i cui costitutori o titolari di diritti sono cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o residenti abituali nel territorio dell'Unione europea.

5. La disposizione di cui al comma 3 si applica altresì alle imprese e società costituite secondo la normativa di uno Stato membro dell'Unione europea ed aventi la sede sociale, l'amministrazione centrale o il centro d'attività principale all'interno della Unione europea; tuttavia, qualora la società o l'impresa abbia all'interno della Unione europea soltanto la propria sede sociale, deve sussistere un legame effettivo e continuo tra l'attività della medesima e l'eco-



nomia di uno degli Stati membri dell'Unione europea.

6. Il diritto esclusivo del costituente sorge al momento del completamento della banca di dati e si estingue trascorsi quindici anni dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data del completamento stesso.

7. Per le banche di dati in qualunque modo messe a disposizione del pubblico prima dello scadere del periodo di cui al comma 6, il diritto di cui allo stesso comma 6 si estingue trascorsi quindici anni dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data della prima messa a disposizione del pubblico.

8. Se vengono apportate al contenuto della banca di dati modifiche o integrazioni sostanziali comportanti nuovi investimenti rilevanti ai sensi del comma 1, lettera a), dal momento del completamento o della prima messa a disposizione del pubblico della banca di dati così modificata o integrata, e come tale espressamente identificata, decorre un autonomo termine di durata della protezione, pari a quello di cui ai commi 6 e 7.

9. Non sono consentiti l'estrazione o il reimpiego ripetuti e sistematici di parti non sostanziali del contenuto della banca di dati, qualora presuppongano operazioni contrarie alla normale gestione della banca di dati o arrechino un pregiudizio ingiustificato al costituente della banca di dati.

10. Il diritto di cui al comma 3 può essere acquistato o trasmesso in tutti i modi e forme consentiti dalla legge.

Capo II

DIRITTI E OBBLIGHI DELL'UTENTE

Art. 102-ter. - 1. L'utente legittimo della banca di dati messa a disposizione del pubblico non può arrecare pregiudizio al titolare del diritto d'autore o di un altro diritto connesso relativo ad opere o prestazioni contenute in tale banca.

2. L'utente legittimo di una banca di dati messa in qualsiasi modo a disposizione del pubblico non può eseguire operazioni che siano in contrasto con la normale gestione della banca di dati o che arrechino un ingiustificato pregiudizio al costituente della banca di dati.

3. Non sono soggette all'autorizzazione del costituente della banca di dati messa per qualsiasi motivo a disposizione del pubblico le attività di estrazione

o reimpiego di parti non sostanziali, valutate in termini qualitativi e quantitativi, del contenuto della banca di dati per qualsivoglia fine effettuate dall'utente legittimo. Se l'utente legittimo è autorizzato ad effettuare l'estrazione o il reimpiego solo di una parte della banca di dati, il presente comma si applica unicamente a tale parte.

4. Le clausole contrattuali pattuite in violazione dei commi 1, 2 e 3 sono nulle».

Art. 6.

1. L'articolo 171-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, è così modificato:

a) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«1-bis. Chiunque, al fine di trarne profitto, riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102-bis e 102-ter è soggetto alla pena della reclusione da tre mesi a tre anni e della multa da lire un milione a lire dieci milioni. La pena non è inferiore nel minimo sei mesi di reclusione e a lire tre milioni di multa se il fatto è di rilevante gravità ovvero se la banca di dati oggetto delle abusive operazioni di riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, estrazione o reimpiego sia stata distribuita, venduta o concessa in locazione su supporti contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori ai sensi della presente legge e del relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 18 maggio 1942, n. 1369»;

b) al comma 2, le parole: «al comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «ai commi 1 e 1-bis».

Art. 7.

Disposizioni finali e transitorie

1. Le disposizioni del titolo I della legge 22 aprile 1941, n. 633, si applicano anche alle banche di dati create prima del 1° gennaio 1998 e che entro la data di entrata in vigore del pre-

sente decreto soddisfino i requisiti di cui all'articolo 2 del decreto medesimo, fatti salvi gli eventuali atti conclusi e diritti acquisiti anteriormente. La stessa disposizione si applica anche alle banche di dati create dal 1° gennaio 1998 fino alla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Le disposizioni del capo I del titolo II-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, si applicano anche alle banche di dati costituite completamente nei 15 anni precedenti il 1° gennaio 1998 e che alla data di entrata in vigore del presente decreto soddisfino i requisiti di cui all'articolo 5 del decreto medesimo, fatti salvi gli eventuali atti conclusi e i diritti acquisiti anteriormente. La stessa disposizione si applica anche alle banche di dati costituite completamente dal 1° gennaio 1998 fino alla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. Per le banche di dati di cui al comma 2, primo periodo, il termine di cui all'articolo 102-bis, comma 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633, decorre dal 1° gennaio 1998.

4. Il presente decreto non osta all'applicazione delle disposizioni concernenti, in particolare modo, il diritto d'autore, i diritti connessi o altri diritti od obblighi preesistenti su dati, opere o altri elementi inseriti in una banca di dati, brevetti, marchi commerciali, disegni e modelli industriali, la protezione dei beni appartenenti al patrimonio nazionale, le norme sulle intese e sulla concorrenza sleale, il segreto industriale, la sicurezza, la riservatezza, la tutela dei dati di carattere personale ed il rispetto della vita privata, l'accesso ai documenti pubblici o il diritto dei contratti.

Art. 8.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1999

Ricordando Clarissa Cassetta

Te ne sei andata in una calda giornata di luglio, e il caso ha voluto che fosse il giorno in cui si è completato il trasferimento dei libri nella nuova sede di quella che fu per vent'anni la tua biblioteca, dove, a dispetto degli spazi angusti, hai sviluppato con intelligenza, professionalità e discrezione un servizio di lettura veramente per tutti gli abitanti del quartiere Monteverde, le testimonianze di come tu sia stata capace di interpretare fino in fondo il legame che vincola la biblioteca pubblica al servizio di base sono state innumerevoli. Presente, ma al tempo stesso discreta, sei sempre stata nella biblioteca, e dietro di essa: abbiamo potuto vederlo con le tue compagne e compagni di lavoro, mentre mettevamo mano a qualcosa che ci è parso così innaturale fare senza di te. Ce l'abbiamo messa tutta, tu per prima che hai combattuto contro uno stupido male, stupido ma non per questo inefficace, noi che abbiamo sperato fino in fondo. Abbiamo perso questa scommessa, eppure non riusciamo ancora a pensare di te al passato, ti sentiamo ancora qui vicino a noi, da coinvolgere nei mille appuntamenti di vent'anni di servizio comune. E non riusciamo che a dirti un semplice ciao, senza cerimonie, come abbiamo fatto tante altre volte. Anche questa volta. Solo ciao. Ciao, Clarissa.

Fulvio Stacchetti
Istituzione
Biblioteche di Roma

di Maria Luisa Ricciardi

COME CRESCE LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

ESIS II, la seconda edizione dell'indagine europea sulla Società dell'informazione, è stata estesa alle regioni del Mediterraneo e a quelle centro-orientali. L'ultimo aggiornamento, che risale a giugno 1999, offre dati e numeri interessanti, tendenze ed indicatori sugli sviluppi della SI e sulle nuove tecnologie.

Ad esempio, alla fine del 1998 nei paesi del Mediterraneo, compresi l'Algeria, Cipro, la Giordania, Israele, il Libano, Malta, il Marocco, i territori palestinesi, la Siria, la Tunisia e la Turchia il numero totale dei PC era stimato in 3,8 milioni, con una media di 2,3 PC per ogni 100 abitanti. A partire dal 1996 (1,2 PC/100 abitanti) la media è cresciuta del 33% all'anno.

Nell'Europa centroorientale, invece, ivi comprese l'Albania, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, la Polonia, la Romania e la Slovenia, il totale dei PC posseduti era di 6,5 milioni, con una attrezzatura media di 9 PC ogni 100 abitanti, notevolmente superiore alla zona del Mediterraneo, ma sempre molto al di sotto della media europea, che raggiunge i 28 PC/100 abitanti (esclusa l'Irlanda).

L'indagine offre molti altri indicatori quali l'utilizzo/offerta di Internet, i *providers* e il numero di attrezzature satellitari per numero di famiglie.

<http://www.ispo.cec.be/esis/default2.htm>



IDA II AL NASTRO DI PARTENZA

La GUCE serie L n. 203 del 3 agosto 1999 reca il testo della decisione con cui si adotta la seconda fase di IDA (Interchange of Data between Administrations). Il Programma comprende una serie di raccomandazioni sulle reti transeuropee per lo scambio elettronico di dati fra amministrazioni e una serie di azioni e di misure per assicurare l'interoperabilità e l'accesso a tali reti. Il relativo stanziamento finanziario per il periodo 1998-2000 ammonta a 38,5 milioni di euro (circa 75 miliardi di lire).

Fra i progetti di interesse comune sono segnalati lo sviluppo e l'utilizzazione di reti telematiche dedicate all'Unione Economica e Monetaria (EMU) e allo scambio di informazioni interistituzionali, nonché la globalizzazione delle "reti IDA". Per sopperire alle necessità dell'EMU, le amministrazioni degli Stati membri devono mettersi in grado di accedere a una mole crescente di informazioni, di scambiarla e di elaborarla e devono poter disporre di strumenti di monitoraggio conformi ai criteri di convergenza e all'introduzione dell'euro. Si auspica che tale sviluppo conduca a un'interfaccia telematica comune fra le istituzioni dell'UE e le amministrazioni degli Stati membri. Le misure per raggiungere lo scopo prevedono studi di fattibilità, dimostrazioni e la costituzione di gruppi di lavoro di esperti.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito dell'IDA:

<http://www.ispo.cec.be/ida/ida2.htm>

IL REGISTRO DELL'ECONOMIA EUROPEA

Il Progetto EBR (European Business Register) è uno dei prodotti del programma europeo Telematics Applications (1994-1998) e risponde alle raccomandazioni contenute nel Libro Verde sull'informazione del settore pubblico. Nato dalla necessità di disporre di un servizio di informazioni complete sull'economia europea al fine di soddisfare ogni potenzialità del Mercato Unico. Il Registro è operativo dal mese di dicembre 1998 e offre per ora l'accesso ai dati degli undici paesi che sono riusciti a superare le barriere poste dalla diversità di tecnologia, lingua, sistema di registrazione, reti telematiche, pur garantendo la qualità dell'informazione. In futuro il servizio coprirà tutti i paesi dell'UE.

Il sito dell'EBR si trova all'URL: <http://www.ebr.org>

INFO2000 E MLIS VOLGONO AL TERMINE

Il 30 luglio 1999 La DG XIII della Commissione europea ha lanciato due bandi di gara per la valutazione finale dei programmi di spesa, rispettivamente, di INFO2000 e di MLIS (GUCE serie S n. 146 del 30 luglio 1999). Il lavoro di valutazione deve essere svolto entro sei mesi dalla data di affidamento e deve esprimere giudizi sulla loro pertinenza, efficienza, efficacia, utilità e sostenibilità.

Sapremo relativamente presto, quindi, quale è stato l'impatto dei due programmi europei alla cui promozione anche l'AIB, all'interno della MIDAS-NET, ha

dedicato per anni tante risorse.

<http://ted.eur-op.eu.int/index2.htm>

E L'EUROPRIX?

Nato nel 1998 dalle iniziative di INFO2000, Europrix è diventata una manifestazione autonoma curata dal Governo austriaco. L'edizione 1999 è molto vitale, si direbbe: sono pervenute in tempo utile 442 domande di registrazione provenienti da 28 paesi dell'UE, del Mediterraneo e dell'Europa centro-orientale. La partecipazione più massiccia è della Germania, con 108 registrazioni; segue l'Austria, con 50; terze a pari merito sono la Gran Bretagna e l'Italia, con 44 ciascuna. Fra le sei categorie ammesse alla premiazione, la più frequentata è stata "Knowledge & Discovery", con 118 presentazioni; ma anche gli studenti hanno partecipato numerosi: nella sezione speciale loro riservata si sono contate 71 registrazioni. Fra le piattaforme, infine (Off-line, Online, Online-Integration), la preferita si è rivelata la prima, con 227 prodotti innovativi *off-line*. Ulteriori notizie all'indirizzo:

<http://www.europrix.org>



L'Europa via satellite

EbS (Europe by Satellite) è la nuova agenzia di informazioni multimediale disponibile su Internet e dedicata ai professionisti della radio e della televisione e alle istituzioni locali, regionali, europee e internazionali dell'UE, del Mediterraneo e dell'Europa centro-orientale. Creata per rispondere ai nuovi criteri di apertura e

trasparenza della CE, EbS offre dal lunedì al sabato, 24 ore su 24, la possibilità di accedere a trasmissioni dal vivo, a immagini inedite e a programmi sugli affari europei.

<http://europa.eu.int/comm/dg10/ebs/index.html>

Per accedere ai documenti della commissione

La Commissione europea ha messo in linea una guida per il cittadino che desidera prendere visione di una pubblicazione ufficiale o anche di un documento interno della CE. Il cittadino può formulare direttamente la sua domanda e ottenere risposte sulle condizioni di accesso. La guida spiega anche i motivi dell'eventuale

diniego (tutela del pubblico interesse, riservatezza, segreto industriale, ecc.).

Le istruzioni sono disponibili alla pagina Internet:

<http://europa.eu.int/comm/sg/citguide/en/citgu.htm>

Tecniche di gestione dell'innovazione

Available studies on innovation management techniques è il titolo di un insieme di dieci studi tratti dal programma Innovazione della DG XIII/D della Commissione europea. Nella rassegna sono trattati, fra gli altri, i seguenti temi: diagnosi del profilo innovativo, tecnologia e controllo della concorrenza, ripianificazione del giro d'affari, gestione e sviluppo di un progetto, dis-

egno ed elaborazione di un prodotto, *benchmarking*, qualità totale.

Per ogni studio sono disponibili il titolo del progetto cui si riferisce, il nome dei contraenti (autori), l'obiettivo, i principali risultati e gli estremi di contatto per ulteriori informazioni.

Chi lo desiderasse può chiedere copia della rassegna a:

Mr Jose R. Tiscar
EC, DG XIII/D/1

(EUFO 2165)

Plateau de Kirchberg,
L-2920 Luxembourg

Fax +352 4301 341 29

E-mail: jose.tiscar@lux.dg13.cec.be

SPAM: difesa cercasi

Tutti gli utenti di posta

elettronica ricevono spesso da organizzazioni commerciali messaggi promozionali non richiesti e, soprattutto, non desiderati. In gergo telematico si chiamano SPAM.

Il disturbo che essi recano è tale che la Direzione generale XV della CE ha lanciato un bando di gara per l'esecuzione di uno studio al fine di conoscere la diffusione e il peso del problema, di ipotizzare delle misure per risolverlo e di capire che cosa accadrebbe nell'UE se si emanassero delle leggi in materia (GUCE, serie S, n. 154 dell'11 agosto 1999, p. 38).

La scadenza per la presentazione delle offerte è il 21 settembre 1999. Restiamo in attesa di sapere come - e se - ci potremo difendere dall'assalto degli SPAM.

Il problema dell'anno 2000

Con il titolo *The Year 2000 bug and the consumer* è stato pubblicato di recente un rapporto commissionato dalla DG XXIV della CE. Nel documento vengono analizzati i problemi informatici della transizione all'anno 2000 e i rischi che essi comportano per il consumatore. Vi si trovano inoltre le norme esistenti in materia e le misure adottate dalla CE. Il rapporto, in formato PDF, si può scaricare dall'indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/dg24/policy/developments/year_2000/year01_en.html

Il parere del Comitato dei Consumatori, sempre in formato PDF, si trova alla pagina Internet:

http://europa.eu.int/comm/dg24/policy/committee/cc04_en.html

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 11, numero 8, settembre 1999. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte.
Comitato di redazione: Alessandra Amati, Daniela Bruni, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Maria Luisa Ricciardi, Elisabetta Segna, Letizia Tarantello.

Redazione: Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Gabriele Mazzitelli.
Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.
Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: 06 44.63.532; fax: 06 44.41.139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <http://www.aib.it/aib/editorial/aib_notizie.htm>.

Produzione e diffusione: AIB.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 06 55.71.229, fax: 06 55.99.675.

Pubblicità: Associazione Italiana Biblioteche, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma. Tel.: 06 4463532; fax: 06 4441139; e-mail: aib@aib.it.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

Abbonamento annuale (11 numeri) per il 1999: lire 85.000 (euro 43,89) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Copyright © 1999 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 30 settembre 1999.



Campania

Convegno annuale ABEI

Il 22 e 23 giugno 1999 si è svolto a Salerno, nell'incantevole e storica cornice del Palazzo arcivescovile, il convegno di studio annuale dell'Associazione bibliotecari ecclesiastici italiani dal tema "Le biblioteche ecclesiastiche alle soglie del 2000. Situazione, bilancio e prospettive".

La prima giornata dei lavori ha visto il saluto delle autorità: mons. Ciriaco Scanzillo, presidente dell'ABEI, mons. Gerardo Pirro, arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca nazionale di Napoli, in rappresentanza del direttore generale Francesco Sicilia, e la prolusione di Francesco Russo, che è stata una esaustiva panoramica sulla storia, sulla situazione presente e sul futuro delle biblioteche ecclesiastiche. Una realtà in movimento che interessa biblioteche di facoltà teologiche, di monasteri, di seminari, di istituti religiosi. Il pomeriggio è stato dedicato alla discussione della posizione delle biblioteche ecclesiastiche tra chiesa e società, con interventi di Vincenzo De Gregorio, Domenico Scordamaglia, Vincenzo Frustaci, Klaus Kempf, e alla presentazione del *sample* ABEI-CD, il catalogo cumulativo delle biblioteche ecclesiastiche italiane su CD-ROM, realizzato da Valerio Vestrini.

Il giorno successivo è stato affrontato il tema "Biblioteche ecclesiastiche e strumenti di catalogazione". La sessione è stata aperta dalla relazione di Mauro Guerrini, responsabile del

progetto ACOLIT (*authority list* di autori religiosi e opere liturgiche in italiano), dedicata ai problemi che presenta il secondo volume relativo agli ordini religiosi (necessità di selezionare una forma condivisa, in presenza di numerose forme equivalenti), la cui uscita è prevista entro la fine dell'anno. Nadine Boddaert, della Biblioteca nazionale di Francia, ha parlato dell'esperienza di quell'importante istituto nel controllo formale dei punti d'accesso delle opere liturgiche e delle collettività religiose (progetto Coreli). Claudia Fabian, della Biblioteca statale di Monaco di Baviera e redattrice di PMA e PAN, ha disegnato un panorama del lavoro di controllo formale delle intestazioni svolto in Germania, soprattutto presso la Biblioteca statale di Monaco, dedicando particolare attenzione alle problematiche connesse ai nomi degli autori medievali. André Geuns, presidente del

BETH (Associazione delle associazioni bibliotecarie teologiche europee) ha esposto il progetto in corso riguardante la creazione di un *thesaurus* multilingue per la teologia (Ethereli). Aldo Pirola, direttore della Biblioteca Queriniana di Brescia ha parlato del catalogo come strumento essenziale per la qualità dei servizi bibliotecari e ha fornito una sintetica ma esaustiva panoramica sull'evoluzione del catalogo e degli OPAC italiani e stranieri; a lui si deve l'arguta trasposizione di un verso di Terenzio in chiave bibliotecaria: *bibliotecarius sum, nihil catalogabilis a me alienum puto*.

Il mondo delle biblioteche ecclesiastiche (termine che comprende una realtà quanto mai variegata per tipologia e consistenza) sta evolvendosi con grande rapidità e sta prestando sempre maggiore attenzione alle innovazioni tecnologiche.

Lucia Sardo

(continua da pag. 6)
conoscere le considerazioni di tutte le identità che insistono nelle aree urbane, nessuno escluso: che relazione ci può essere con i centri sociali e con i musei di impresa, solo per parlare di due realtà apparentemente distanti ma molto presenti, quale immagine ci si aspetta per una biblioteca "alla moda" – o comunque al passo con i tempi – all'alba del nuovo millennio, e così via.

Come è bella la città come è grande la città come è allegra la città come è viva la città, piena di biblioteche (ancora grazie a Lucio Dalla e Giorgio Gaber).

Aspettiamo idee e suggerimenti all'indirizzo: «AIB notizie», Città come biblioteca, fax 064441139, e-mail aib-notizie@aib.it.

PSLS

COUPON DI PRENOTAZIONE

AIB



**SEZIONE
TOSCANA**

**CENA SOCIALE 1999
AL RISTORANTE MIRÒ DI FIRENZE**

**VIA S. GALLO, 57/59 R
VENERDI 10 DICEMBRE ORE 20,30**

SOCI AIB L. 40.000

PRENOTAZIONE DI _____

Cognome e nome

TEL: _____

Inviare compilato, per posta o fax, a Segreteria Sezione Toscana Aib
Via degli Arcipressi, 42 - 50143 Firenze - Fax: 055/3215216

SEMINARI AIB 1999-2000

Orario: (9:30-12:30; 14:00-17:00)

Direzione scientifica: Mauro Guerrini

Tutor: Palmira Barbini

16-17 novembre 1999

La documentazione di fonte pubblica: fonti e tecniche per l'individuazione, il recupero e la valorizzazione

Sede: Roma, Palazzo Cispel, via Cavour 179/A

Docenti: Fernando Venturini, M. Grazia Vecchio, Paola Geretto

Durata: 2 giorni

Destinazione: responsabili delle biblioteche di base e dell'attività di reference di biblioteche universitarie, speciali (legate a strutture amministrative o ad aziende) e centri di documentazione.

Costo: Lit. 250.000

14-15 dicembre 1999

Authority control

Sede: Roma, Ecole Française, piazza Navona 64

Docenti: Mauro Guerrini, Lucia Sardo

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Costo: Lit. 250.000

Febbraio 2000

La biblioteca multimediale per ragazzi

Docente: Antonella Agnoli

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di biblioteche per ragazzi e scolastiche

Costo: Lit. 250.000

Marzo 2000

Il libro antico: edizione, emissione, impressione, stato

Docente: Lorenzo Baldacchini

Durata: 1 giorno

Destinazione: bibliotecari di biblioteche con fondi antichi

Costo: Lit. 150.000

Aprile 2000

Gli aspetti redazionali delle pubblicazioni istituzionali

Docente: Simonetta Buttò

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Costo: Lit. 250.000

INFORMAZIONI GENERALI

Iscrizione:

I seminari sono riservati ai soci AIB. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima del seminario che si intende frequentare alla:

Associazione Italiana Biblioteche

Segreteria Seminari

Casella Postale 2461

00100 ROMA A-D

Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: seminari@aib.it

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

Costo e pagamento:

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso.

Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione. Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota d'iscrizione. In alternativa gli iscritti non partecipanti potranno lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione per un seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario.

La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico.

Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

Certificati:

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

Repliche I corsi, organizzati a livello nazionale, possono essere replicati, su richiesta, presso le Sezioni regionali dell'AIB.

Ulteriori informazioni sui corsi saranno pubblicate su *AIB Notizie*.

CORSI AIB 1999-2000 SCHEMA DI ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

E-mail _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)
- E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
- Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale _____ o

Partita IVA _____

Biblioteche pubbliche

Linee guida per la redazione dei regolamenti e delle carte dei servizi delle biblioteche pubbliche (I parte)

Questa bozza, presentata con un intervento di Giovanni Galli al Congresso AIB99 per conto della Commissione nazionale biblioteche pubbliche, viene proposta alla discussione dei colleghi. Osservazioni e suggerimenti sono graditi all'indirizzo cnbp@aib.it.

Premessa

La biblioteca pubblica, servizio informativo e documentario di base della comunità,

come ogni organizzazione complessa:

- stabilisce rapporti con gli enti di riferimento che le assegnano obiettivi generali, nel quadro della sua missione, ed adeguate risorse per raggiungerli;
- trasforma gli obiettivi generali in programmi di intervento, al cui conseguimento efficienti;
- organizza le risorse disponibili, siano esse finanziarie ovvero umane, logistiche e documentarie;
- stabilisce con i propri utenti rapporti di servizio efficaci, rispettosi dei principi di uguaglianza, imparzialità, continuità nell'erogazione delle prestazioni, persegue livelli qualitativi del servizio adeguati agli standard settoriali e sollecita la valutazione dei risultati da parte degli stessi utenti, che in questo modo sono coinvolti nello sviluppo della biblioteca.

Questi tre momenti del processo di realizzazione del servizio possono essere regolati da convenienti strumenti, quali:

1. un regolamento che, nel rispetto delle normative nazionali regionali e locali, stabilisca
 - le modalità attraverso le quali l'ente di riferimento e la biblioteca negoziano obiettivi e risorse,
 - le modalità organizzative attraverso cui la biblioteca preordina le risorse alla realizzazione dei programmi,
 - gli strumenti attraverso cui vengono valutati i risultati,
 - i criteri fondamentali che presiedono alla erogazione del servizio pubblico.

Il regolamento, pertanto, è uno strumento giuridico che individua soggetti cui attribuisce competenze di indirizzo, gestione e controllo (chi fa che cosa e perché, nonché chi controlla);

2. una carta dei servizi che, seguendo le indicazioni generali disposte nel Regolamento, proponga agli utenti la migliore offerta che la biblioteca è in gra-

do di garantire, esplicitando gli standard qualitativi di riferimento e predisponendo modalità di controllo accessibili a tutti gli utenti.

Perché non si risolva in una semplice enunciazione di principi occorre che la "Carta" sia preceduta da una accurata analisi organizzativa della singola unità o tipologia di servizio a cui si riferisce, affinché sia possibile definire in modo realistico l'equilibrio fra risorse-organizzazione-prestazioni che si ritiene di poter assicurare.

I regolamenti e le carte dei servizi sono pertanto strumenti diversi che si completano a vicenda per assicurare l'efficienza e l'efficacia del servizio. Tuttavia, ponendo soprattutto in luce i doveri del Servizio e i diritti degli utenti, le carte rappresentano certamente una significativa inversione di tendenza rispetto alla vecchia tradizione di regolamentare soprattutto i doveri degli utenti ed appaiono quindi come una spia di quell'orientamento all'utenza che sempre più deve caratterizzare l'erogazione di pubblici servizi.

Costituendo, nondimeno, una sorta di patto fra biblioteca ed utenti, la Carta deve contenere impegni reciproci e quindi regole per entrambe le parti: regole semplici e certe facilitano il rapporto di servizio.

L'Associazione italiana biblioteche ritiene opportuno che ogni biblioteca, ogni sistema o rete si doti di regolamenti e carte dei servizi ispirati a questi principi e rispettosi, ad un tempo, delle norme generali del nostro ordinamento giuridico in materia di pubblici servizi, in particolare:

- separazione delle funzioni di indirizzo e controllo (in capo agli organi politico-amministrativi) e funzioni di gestione (in capo ai dirigenti e/o al personale tecnico);
- motivazione dei provvedi-

menti ed informazione degli interessati, cui sarà garantito l'accesso agli atti;

- perseguimento di criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in ragione dei quali sarà scelta la forma gestionale più conveniente;
- informazione degli utenti sulle modalità e sugli standard di erogazione del servizio, libertà di scelta, ove possibile, fra diversi soggetti erogatori, diritto di reclamo e di risarcimento.

Dovranno, infine, essere tenute presenti le norme di settore, in particolare:

- la titolarità del servizio di biblioteca pubblica in capo ai Comuni e in certi casi alle Province, singolarmente od in modo associato;
- la titolarità delle competenze di programmazione e controllo in capo alle Regioni, nei modi previsti dalle singole leggi regionali, che possono prevedere compiti per le Province;

L'AIB ritiene opportuno che una legge quadro per le biblioteche stabilisca l'assetto generale dei servizi bibliotecari della Repubblica Italiana.

Il regolamento della biblioteca pubblica

La forma di gestione prescelta per la biblioteca (gestione in economia, istituzione, azienda ecc.) influenza ovviamente la struttura degli strumenti regolamentari. L'imminente riforma dei servizi pubblici locali rende incerto il quadro di riferimento. La gestione in economia, ad oggi la forma più comune, sembra destinata ad un ruolo residuale: ad essa comunque si attaglia compiutamente lo strumento del Regolamento di Servizio. Le altre forme sono istituite con appositi atti dell'Ente di riferimento anche attraverso procedure selettive del gestore e contratti di servizio. Fra queste forme è tuttora prevista l'istituzione, costituita con atto dell'Ente e



biblio find
L'INFORMAZIONE FACILE

è il software per la gestione dell'informazione bibliografica con l'OPAC incorporato

- mirato all'information retrieval
- pensato per la gestione di più tipologie documentarie
- gestione avanzata di thesauri
 - gestione di immagini in associazione ai documenti

Modulo di gestione bibliografica e amministrativa

- destinato ai gestori del catalogo
- permette catalogazione, gestione periodici, gestione prestito, stampe...

Modulo WEB

- destinato all'utente finale
- permette l'accesso via Internet al catalogo della biblioteca

è un prodotto **archi bit** - Torino

Distribuzione e consulenza

SEDOC
INFORMATION MANAGEMENT

Piazza De Amicis 121 bis - 10126 Torino
Tel. 011.663.08.16 - 011.67.66.46
Fax 011.663.16.89 E-mail sedocto@tin.it

→ dotata di Statuto che determina le attribuzioni degli organi ed il loro rapporto da un lato con l'Ente e dall'altro con l'apparato tecnico-amministrativo, la cui organizzazione ed il cui rapporto con l'utenza di nuovo trovano disciplina nel Regolamento.

Tenuto conto di questa notevole varietà di contesto, la copertura tematica (fini, risorse, organizzazione, controllo) del Regolamento potrebbe essere così articolata per punti:

– istituzione e finalità (riconoscimento del diritto basilare all'informazione, individuazione delle forme idonee al pieno esercizio di questo diritto, cooperazione fra istituzioni);

– patrimonio e bilancio (evidenziando che insieme ad immobili, strumentazioni e dotazione documentaria fanno parte del patrimonio anche i cataloghi e tutti gli altri strumenti informativi prodotti dal servizio);

– organizzazione funzionale (necessità di una correlazione dei programmi del Servizio con i bisogni della comunità servita, ipotesi di standard di servizio);

– personale, organizzazione del lavoro, direzione (individuazione del modello organizzativo che consenta una adeguata utilizzazione delle risorse in funzione del raggiungimento degli obiettivi);

– servizio al pubblico (determinazione delle caratteristiche essenziali del servizio e previsione della emanazione, da parte degli organi tecnici, della carta dei diritti degli utenti);

– rapporti istituzionali con l'utenza (previsione di forme istituzionalizzate di rappresentanza dei bisogni dell'utenza nonché di controllo degli utenti sull'operato del Servizio).

Pensato per biblioteche di medie o grandi dimensioni, questo schema potrà essere adattato da una parte a sistemi

o reti, dall'altra a biblioteche di minori dimensioni. Introducendo semplificazioni nella articolazione dei rapporti.

La Carta dei servizi Cos'è

È lo strumento fondamentale, previsto dal Regolamento che ne definisce i tratti e le finalità essenziali, che regola i rapporti fra Servizio e utenti, stabilendo una sorta di patto, in cui il Servizio dichiara le prestazioni che si impegna ad assicurare, il loro livello di qualità e le modalità della loro fruizione nonché le forme di controllo messe a disposizione degli utenti. È emanato dall'organo responsabile tecnico del Servizio, sulla base di un'ipotesi di razionale utilizzo delle risorse che l'Amministrazione titolare mette a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi che essa stessa ha fissato, ed è pertanto rideterminato ogni qual volta si ritenga necessario.

Come si elabora

Solo un'accurata analisi dei bisogni della comunità di riferimento autorizza a proporre all'Amministrazione titolare un set di possibili obiettivi, correlati a risorse adeguate. Sulla base di questa combinazione, approvata dall'Amministrazione, il dirigente deve operare un'analisi organizzativa che gli consentirà di predisporre un portafoglio di servizi, per ciascuno dei quali indicherà il livello qualitativo concretamente garantito, nonché gli indicatori capaci di misurarne il raggiungimento.

Più analiticamente, alla elaborazione della Carta dovrebbero precludere, per quanto possibile, queste premesse gestionali:

– una progettazione che individui con precisione gli obiettivi dell'Ente, tenute presenti le linee-guida a livello nazionale e internazionale;

– un monitoraggio periodico

delle aspettative dell'utenza e dell'importanza che essa assegna ad:

– ognuna di tali aspettative;

– un'analisi dei risultati che evidenzia, oltre ai dati numerici, le valutazioni che su di essi effettua l'utenza;

– una continua riprogettazione del servizio che, partendo dall'analisi dei risultati ottenuti,

– garantisca livelli qualitativi sempre più elevati;

– scelte amministrative in grado di finanziare adeguatamente e con continuità la struttura;

– una politica di servizio mirata all'efficienza e all'efficacia e quindi orientata al risultato;

– grande motivazione del personale in ordine agli obiettivi del servizio;

– adeguata competenza professionale degli operatori, ottenuta anche con processi continui di - formazione e aggiornamento;

– una cultura del front-line, fisico o virtuale, come luogo di messa a punto del prodotto finale e di soluzione dell'intero impegno lavorativo della struttura;

– la consapevolezza della necessità della cooperazione, fra biblioteche di diversa tipologia o fra biblioteche pubbliche dello stesso territorio, come condizione per l'erogazione di un servizio adeguato.

Per sua stessa natura la Carta dei Servizi è uno strumento dinamico che richiede periodici adeguamenti al mutare delle condizioni di erogazione e fruizione dei servizi. Ad ogni mutamento significativo delle risorse disponibili, delle modalità organizzative e delle aspettative dell'utenza deve seguire un nuovo equilibrio, che si esprime in nuovi standard di prestazione. E' impegno del Servizio operare affinché questi standard tendano ad innalzarsi.

Gli standard

Il riferimento a standard di servizio elaborati per tipologie funzionali o per aree territoriali, non esclusa quella nazionale, può servire a dare una cornice comparativa agli standard definiti dalla singola istituzione, sempre frutto di una analisi concreta. Tali standard possono funzionare anche come obiettivi, al cui raggiungimento è possibile orientare nuove risorse o il migliore impiego di quelle già disponibili.

Agli standard proposti dal Gruppo Gestione e valutazione dell'Aib, in corso di pubblicazione, deve essere appunto attribuito questo significato e questa utilizzazione.

SCHEMA DI CARTA DEI SERVIZI

Identificazione della istituzione

[BIBLIOTECA PUBBLICA
DI...MARCHIO, INDIRIZZO,
ORARIO, TELEFONO, FAX,
INDIRIZZO INTERNET, E-
MAIL]

I principi generali

I principi generali definitivi della biblioteca pubblica e della sua missione sono contenuti nelle Raccomandazioni per le biblioteche pubbliche dell'IFLA e nel Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche, nel Comunicato di Leuven dell'agosto 1998 emesso da Pubblica-Azione concertata per le biblioteche pubbliche dell'Unione Europea. La biblioteca pubblica è un istituto che concorre a garantire il diritto dei cittadini ad accedere liberamente alla cultura, ai documenti, alle informazioni, alle espressioni del pensiero e della creatività umana, secondo i principi previsti dalla Costituzione italiana quali fondamenti della società civile e della convivenza democratica. La biblioteca pubblica, servizio di

→

→ base e primo punto d'accesso del cittadino all'informazione e alla documentazione, sostiene la formazione per tutto l'arco della vita, costituisce un punto di riferimento per le diversità culturali e allo stesso tempo contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'eredità culturale e a trasmetterla alle generazioni future, svolgendo servizi di documentazione sulla realtà locale cui fa riferimento.

La biblioteca pubblica costituisce un servizio di base la cui titolarità è in capo all'Ente Locale, che la gestisce in quella, tra le forme previste dalle leggi, che più si confà alle esigenze specifiche locali, tenendo conto delle disposizioni che la legislazione nazionale e regionale stabiliscono in materia.

Agenzia di informazione e di educazione lungo tutto l'arco della vita, la biblioteca pubblica si propone come patrimonio della comunità, liberamente e gratuitamente fruibile. Partecipa, d'altra parte, alla condizione generale dei servizi pubblici, le cui forme di finanziamento (fiscali generali o specifiche, pagamento dei servizi) sono oggetto di determinazione politica a livello nazionale e locale.

Un indicatore significativo del grado di penetrazione del servizio di biblioteca nella sua comunità di riferimento è dato dal rapporto fra UTENTI REALI/UTENTI POTENZIALI

Principi di erogazione del servizio Uguaglianza

I servizi della biblioteca pubblica sono forniti sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua, condizione sociale o grado di istruzione. Servizi e materiali specifici sono forniti a quegli utenti che, per qualsiasi ragione, non abbiano

la possibilità di usare servizi e materiali ordinari, per esempio le minoranze linguistiche, gli anziani, le persone disabili, ricoverate in ospedale, detenute nelle carceri.

Ogni fascia d'età deve trovare materiale rispondente ai propri bisogni.

Le raccolte e i servizi non sono soggetti ad alcun tipo di censura ideologica, politica o religiosa, né a pressioni commerciali.

La biblioteca pubblica offre i suoi servizi a tutti i cittadini del mondo che ad essa si rivolgono, con quelle limitazioni di carattere territoriale in relazione a particolari servizi, che fosse necessario introdurre per garantire un equo utilizzo da parte della collettività di riferimento.

La biblioteca rispetta la riservatezza dei dati personali, delle informazioni ricercate e delle letture preferite dai propri utenti.

Imparzialità e continuità

I servizi sono erogati secondo principi di obiettività, imparzialità, equità, continuità e regolarità.

Eventuali cambiamenti o interruzioni nell'erogazione del servizio saranno ampiamente e preventivamente annunciate, adoperandosi attivamente per una riduzione del disagio e una tempestiva ripresa dei servizi.

Accessibilità

La biblioteca effettua orari di apertura ampi e adeguati alle esigenze della comunità servita.

La biblioteca osserva orari coordinati e articolati tra i vari servizi bibliotecari della stessa rete e comunque tenendo conto dell'offerta globale del territorio.

Ogni eventuale riduzione di orario viene tempestivamente ed ampiamente comunicata al pubblico.

La biblioteca si impegna alla eliminazione delle barriere architettoniche.

Diritto di scelta

Le raccolte e i servizi comprendono tutte le forme di documentazione disponibili su qualunque supporto, che rifletteranno gli orientamenti attuali e l'evoluzione della società, così come la memoria dell'immaginazione e degli sforzi dell'uomo, incoraggiando il dialogo interculturale.

La pluralità di servizi in una data area territoriale è una ricchezza al cui uso gli utenti devono essere orientati ed un'opportunità di miglioramento competitivo dell'offerta che occorre incoraggiare, favorendo comunque la cooperazione.

La biblioteca pubblica si adopera con politiche di formazione degli utenti perché il diritto di scelta possa essere consapevolmente esercitato.

Una diffusione più capillare dei servizi di biblioteca può essere ottenuta con l'organizzazione di servizi extramurali (bibliobus, posti di prestito, servizi domiciliari per disabili ed anziani ecc).

Partecipazione e trasparenza

I soggetti erogatori, l'utenza e il personale sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della Carta. La biblioteca promuove la partecipazione degli utenti, siano essi individui o gruppi, garantendo modi e forme per inoltrare suggerimenti, richieste, osservazioni, reclami. In generale, la forma più efficace di partecipazione degli utenti consiste nella pretesa che la Carta dei servizi sia pienamente rispettata.

La biblioteca garantisce la semplificazione delle procedure ed una chiara e puntuale informazione sulle modalità di esecuzione, anche attraverso l'impiego di strumenti informatici.

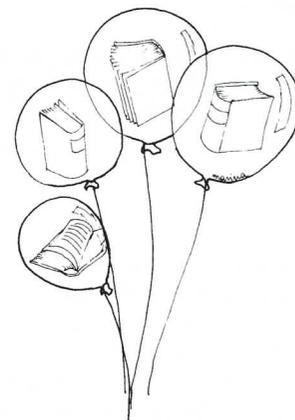
Le condizioni soggettive richieste per l'iscrizione ai servizi della biblioteca pubblica saranno autocertificate previo accertamento dell'identità personale.

La biblioteca si adopera attivamente anche per organizzare occasioni periodiche di incontro fra l'utenza e i responsabili dell'erogazione dei servizi.

Efficienza, efficacia ed economicità. Misurazione e comunicazione

Il funzionamento della biblioteca si ispira a principi di efficienza (organizzazione delle risorse per il perseguimento del miglior risultato) e di efficacia (ottenimento di risultati il più possibile adeguati ai bisogni dell'utenza). La cooperazione interbibliotecaria consente miglioramenti consistenti del livello delle prestazioni fornite. La misurazione e verifica dei risultati viene costantemente attuata e portata a conoscenza del pubblico. Standard professionali di servizio vengono rispettati, o comunque perseguiti. I bisogni e il livello di soddisfazione dell'utenza vengono monitorati al fine di adeguare quantitativamente e qualitativamente i servizi offerti alle esigenze.

(la seconda parte verrà)



Catalogazione

publicata nel prossimo numero)

Verbale di riunione

La quarta riunione del Gruppo di studio sulla Catalogazione si è tenuta a Brescia, presso la Biblioteca Queriniana, il 28 giugno 1999, dalle 9,00 alle 13.

Il Gruppo ha approvato unanimemente il documento di commento a *Functional requirements for bibliographic records* (FRBR) scritto originariamente da Pino Buizza e in seguito discusso via e-mail e via posta convenzionale da tutti i membri. Il documento, tradotto in inglese, è inviato all'IFLA, Section Cataloguing, e sarà pubblicato, con lievi modifiche, sul «Bollettino AIB».

Viene approvata l'organizzazione del Seminario FRBR che si terrà a Firenze nei giorni 27-28 gennaio 2000. La Regione Toscana ha assicurato un finanziamento che garantirà la copertura delle spese organizzative previste. Relatori saranno John Byrum della Library of Congress e Olivia Madison della Iowa State University, redattori di FRBR; seguiranno contributi di studiosi italiani. La segreteria organizzativa sarà curata dalla Sezione Toscana dell'AIB.

GRIS

Nasce una nuova lista di discussione

Il Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto GRIS (esiste, esiste, cosa credevate?!) ha deciso, dopo la sessione dedi-

Biblioteche pubbliche

Biblioteca Comunale di Viareggio

AIB-Sezione Toscana

con il patrocinio della Regione Toscana e della Provincia di Lucca

GRATUITÀ E TARIFFE NELLA BIBLIOTECA PUBBLICA

Convegno nazionale

A cura della COMMISSIONE NAZIONALE BIBLIOTECHE PUBBLICHE dell'AIB

Viareggio, 5 e 6 novembre 1999, Hotel Esplanade

Gianni Geroldi (docente di Scienza delle Finanze, Università di Parma)

Marco Marandola (consulente AIB sul diritto d'autore)

Gianni Nigro (coordinatore del Dipartimento Politiche Contrattuali Funzione Pubblica GGIL)

Igino Poggiali (presidente AIB)

Giovanni Solimine (docente di biblioteconomia Università della Tuscia)

Giovanni Galli (Servizio Biblioteche Archivi e Musei del Comune di Parma)

Luigi Crocetti (ex presidente AIB)

Giorgio Lotto (direttore dell'Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza)

Maurizio Caminito (Istituzione Biblioteche di Roma)

Gianni Stefanini (Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest di Novate Milanese)

Gabriele Mazzitelli (Commissione nazionale università e ricerca dell'AIB)

Sono previste relazioni anche sulle esperienze negli Stati Uniti e in Francia.

Per informazioni, tel. Tiziana 0584 945467.

cata a GRIS dell'ultimo congresso nazionale di Roma dell'Associazione, di allestire una lista di discussione "gris@aib.it".

Tale lista (che poi non è una vera e propria lista, ma un semplice elenco di reindirizzamento) si propone di essere un canale di comunicazione fra i componenti il gruppo di ricerca, uno strumento di distribuzione e diffusione degli sviluppi successivi della norma e soprattutto un canale di comunicazione fra utilizzatori della norma e del metodo e gruppo di ricerca nazionale.

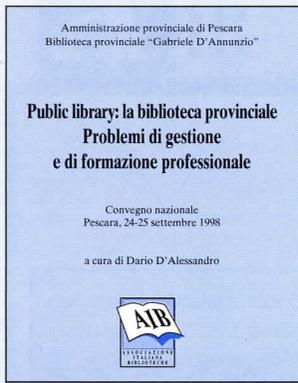
Chiunque è interessato (soprattutto in quanto utilizzatore di GRIS) a far parte di tale lista di discussione è pregato di prendere contatto con Massimo Rolle, Gruppo GRIS, tel. 0554383924, e-mail m.rolle@mail.regione.

Risultati del bando per il tirocinio presso la Biblioteca AIB

toscana.it.

L'11 giugno nella sede dell'AIB si è riunita la commissione per la selezione delle domande di tirocinio presso la Biblioteca dell'AIB, costituita da Luca Bellingeri, Enzo Frustaci e Alberto Petrucciani, con l'assistenza di Vittorio Ponzani. La Commissione ha quindi ricevuto i 6 aspiranti presenti (degli 8 convocati), uno alla volta, per un colloquio nel corso del quale gli aspiranti stessi hanno dato conto delle loro esperienze di formazione e professionali e delle loro motivazioni e disponibilità, mentre i membri della Commissione hanno fornito chiarimenti sulle caratteristiche del tirocinio, sulla sua organizzazione concreta e sull'impegno richiesto. La Commis-

sione, verificate le indicazioni del bando, ha quindi ritenuto che, essendo emerse tre candidature sicuramente valide, fosse nell'interesse dell'Associazione ammettere al tirocinio Benedetta Calonaci, Chiara D'Arpa e Katuscia Dormi, rinviando l'inizio dell'attività per una delle tre (per l'eventualità di defezioni nel corso del semestre, o per un possibile ampliamento del numero, o per l'opportunità di affiancamento fra tirocini in via di conclusione e tirocini in fase di avvio). Fra le candidate la Commissione ha convenuto di far iniziare per prime B. Calonaci e C. D'Arpa, e successivamente K. Dormi, in quanto ancora impegnata con alcuni esami universitari.



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)

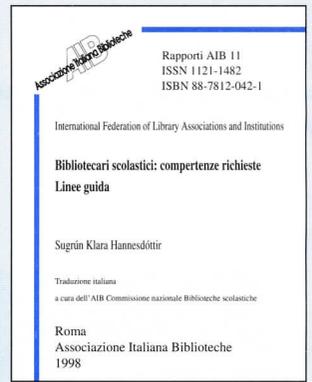


L. 15.000 (soci L. 11.250)
EUR. 7,74 (soci EUR. 5,81)

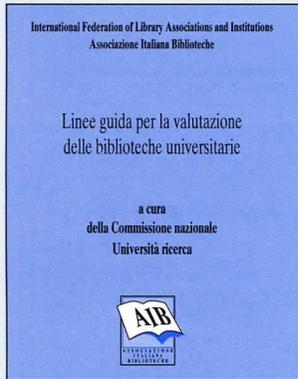


L. 15.000 (soci L. 11.250)
EUR. 7,74 (soci EUR. 5,81)

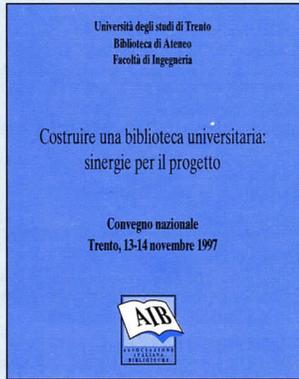
NOVITÀ



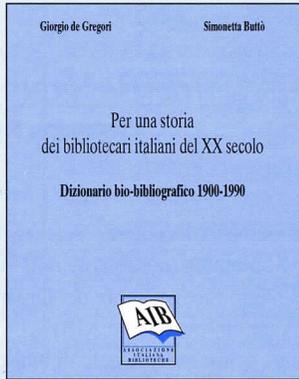
L. 20.000 (soci L. 15.000)
EUR. 10,32 (soci EUR. 7,74)



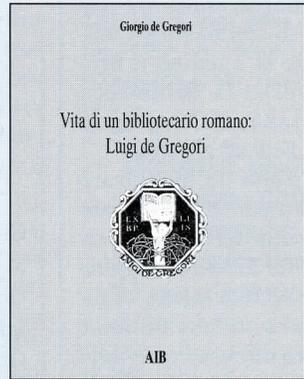
L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)
EUR. 15,4 (soci EUR. 11,6; quota plus EUR. 7,74)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)

NOVITÀ

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

- | | |
|--|---------|
| il volume <input type="checkbox"/> Public library | L. |
| <input type="checkbox"/> Catalogazione | L. |
| <input type="checkbox"/> Biblioteca per ragazzi | L. |
| <input type="checkbox"/> Bibliotecari scolastici: competenze richieste: linee guida | L. |
| <input type="checkbox"/> Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie | L. |
| <input type="checkbox"/> Costruire una biblioteca universitaria: sinergie per il progetto | L. |
| <input type="checkbox"/> Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo | L. |
| <input type="checkbox"/> Vita di un bibliotecario romano: Luigi de Gregori | L. |

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

..... (nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

..... Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. più L. 2.000 per spese postali tramite:

- c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)
- altro (specificare)

..... Data Firma

D I TUTTO UN PO'

In breve

Nuovo OPAC della Library of Congress

È online il nuovo catalogo della Library of Congress con un database più aggiornato e possibilità di ricerca piuttosto avanzate: <http://lcweb.loc.gov/catalog/>.

Un'Associazione per gli utenti di ALEPH

Il 22 settembre, a Genova, è stato siglato l'atto costitutivo dall'Associazione ITALE che raccoglie gli utenti italiani del software ALEPH. Tra gli obiettivi che l'Associazione si propone ci sono: favorire la realizzazione di servizi bibliotecari innovativi e l'applicazione di

moderne tecnologie dell'informazione, attraverso gli strumenti offerti dall'automazione bibliotecaria, per migliorare la fruibilità del patrimonio bibliografico; costituire un punto di coordinamento per gli aspetti concernenti le politiche di sviluppo nell'applicazione delle nuove tecnologie informatiche alle biblioteche e ai servizi di informazione; contribuire alla diffusione di nuove tecnologie nei sistemi bibliotecari delle istituzioni aderenti ad ITALE; condividere le informazioni detenute dai sistemi bibliotecari delle istituzioni partecipanti alla Associazione; contribuire a standardizzare le procedure attualmente in uso fra i membri di ITALE per la reciproca consultazione dei cataloghi automatizzati e per le attività di importazione/esportazione dati; armonizzare le richieste di sviluppo del software e la standardizzazione dell'utilizzo delle relative funzioni in ambito nazionale facendosene portavoce nei confronti sia

dei distributori locali del software sia del consorzio internazionale degli utenti Aleph (International Consortium of Aleph Users's ICAU). La sede della Associazione è stata stabilita presso l'Università degli studi di Genova, via Balbi, 5 16121 Genova. Franco Montanari è stato eletto presidente, Graziano Ruffini segretario. Per informazioni, e-mail ruffini@unige.it. (Fonte: AIB-CUR)

Li.B.e.R database

È l'archivio di tutte le novità librerie per bambini e ragazzi su PC, prodotto dalla Biblioteca Gianni Rodari di Campi Bisenzio in collaborazione con la Regione Toscana; contiene attualmente oltre 7000 record corrispondenti a tutta la produzione del settore dal 1987. Per informazioni: Biblioteca Gianni Rodari, tel. 0558960800; 0558951964.

Luiss
Management

IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE
UNI EN ISO 9001

CULTURA SPORT E SPETTACOLO

Management delle Biblioteche

14 DICEMBRE 1999 - 24 FEBBRAIO 2000 **V edizione**

Introduzione a Internet	14-15 dicembre 1999
Informazione in Rete	16-17 dicembre 1999
Ordinamento e Normativa	12-13 gennaio 2000
Protezione dei Dati	14 gennaio 2000
Gestione Strategica e Marketing	1-2-3 febbraio 2000
Qualità dei Servizi	23-24 febbraio 2000

ORARIO: 9:30-13:00 / 14:30-17:30

Per informazioni sul Corso: **Luiss Management** - Via Saverio Mercadante, 18 - Roma
tel. 0685.222.256-0685.222.1 fax 0685.222.499 E-mail: amarcelloni@lma.it <http://www.lma.it>

Domanda di ammissione all'Albo professionale dei bibliotecari italiani

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ indirizzo _____

tel. _____ fax _____ e-mail _____

altro recapito eventuale _____

chiede di essere iscritto all'Albo professionale dei bibliotecari italiani, tenuto dall'Associazione italiana biblioteche sulla base del regolamento approvato dall'Assemblea generale dei soci il 29 aprile 1998.

Allega:

- un curriculum delle proprie attività professionali, di formazione, ricerca, ecc.;
- un elenco della documentazione presentata unitamente alla domanda.

Dichiara di essere consapevole che il curriculum, l'elenco della documentazione e ogni unità di documentazione presentata devono essere firmati.

Richiede che le proprie pubblicazioni (compresi elaborati e materiali illustrativi)

- gli siano restituite, dopo l'eventuale iscrizione, per posta e a sue spese, oppure
- siano tenute a sua disposizione per essere ritirate personalmente o tramite un incaricato entro 6 mesi dall'eventuale iscrizione, oppure
- siano destinate, senza alcun vincolo, alla Biblioteca dell'AIB.

Ai sensi della legge n. 675/96 che tutela il trattamento dei dati personali, conferisce il proprio consenso alle utilizzazioni dei propri dati personali contemplate dal Regolamento per l'istituzione e l'ordinamento dell'Albo professionale: per la registrazione ed elaborazione delle informazioni contenute nella domanda e nei suoi allegati nell'ambito dei lavori della Commissione e della gestione degli iscritti (art. 3, 10, 11, 15, 16), per i diritti di accesso da parte di altri iscritti (art. 11), per la comunicazione e/o diffusione dell'Albo stesso (contenente nome e cognome, luogo e data di nascita, località di residenza e data di iscrizione) o di sue parti (art. 13).

Inoltre, conferisce il proprio consenso all'utilizzazione e alla comunicazione dei propri dati personali per la diffusione di informazioni d'interesse professionale: sì no

Dichiara di aver versato L. 30.000 per rimborso spese di segreteria tramite:

- assegno bancario intestato all'Associazione italiana biblioteche
- versamento su c/c 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, c.p. 2461 - Roma 00100 A-D (indicare la causale del versamento)
- in contanti

.....
(Data)

.....
(Firma)

La Commissione permanente per l'Albo professionale dei bibliotecari italiani, composta da Vilma Alberani, Luigi Crocetti (presidente) e da Carlo Revelli, invita i soci a specificare nel curriculum, per le attività svolte, i metodi adottati e le scelte compiute, in maniera che possa emergere la competenza professionale richiesta per l'iscrizione all'Albo. Invita inoltre ai soci a elencare tutti i propri titoli professionali, allegando documenti e pubblicazioni solo se di particolare rilievo o non facilmente disponibili.

Per informazioni i soci sono pregati di rivolgersi alla Segreteria nazionale dell'AIB (martedì e giovedì, ore 10-13; tel. 06/4463532; fax: 06/4441139, e-mail: albo@aib.it).

La domanda, completa in ogni sua parte e di allegati, può essere consegnata a mano presso la Segreteria nazionale dell'AIB, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma (dal lunedì al sabato, ore 10-13, oppure spedita per raccomandata all'Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.